

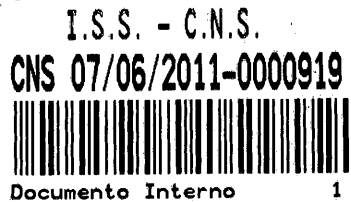


Ministero della Salute
Istituto Superiore di Sanità

Centro Nazionale Sangue

Via Giano della Bella, 27
00162 Roma
Tel: 06 4990 4953 / 4954
Fax: 06 4990 4975
E-mail: cns@iss.it

Roma, 7 giugno 2011



Ai Responsabili Strutture regionali di coordinamento
per le attività trasfusionali

Al Responsabile Ufficio di direzione coordinamento
del Servizio Trasfusionale delle Forze Armate

Al Coordinamento Interassociativo
Volontari Italiani del Sangue - CIVIS

E, p.c.:

Al Direttore Ufficio VIII - Sangue e Trapianti
Direzione Generale della Prevenzione
Ministero della Salute
Dott.ssa Maria Rita Tamburrini

OGGETTO: Comunicazione dello *European Centre for Disease Prevention and Control* (ECDC) su
"Escherichia Coli e rischio per la donazione di sangue ed emocomponenti".

Per opportuna informazione si riporta, di seguito, una sintesi del comunicato dell'ECDC in merito
a "E. Coli e rischio per la donazione di sangue e di emocomponenti" ricevuto dallo scrivente Centro
attraverso l'Unità D4 della Commissione Europea in data di ieri.

"In generale, durante il periodo di incubazione delle infezioni da bacillo enterico STEC ("Shiga toxin-producing Escherichia Coli") né il batterio né l'esotossina sono presenti nel torrente circolatorio. Durante la fase sintomatica diarroica della malattia il batterio infetta l'intestino e non invade il circolo ematico ma la tossina può circolare nel sangue e raggiungere i vasi renali, con possibilità di insorgenza della sindrome uremico-emolitica.

Il ceppo 0104:H4 del batterio associato all'epidemia di enteropatia e sindrome uremico-emolitica in Germania presenta i tipici caratteri di virulenza dell'E. Coli produttore la Shiga tossina 2. Sulla base dei dati fino ad oggi pubblicati dall'OMS tale ceppo non appare possedere fattori di invasione extra-intestinale associati a infezione del torrente circolatorio. Inoltre, non è stato riportato che possa essere causa di batteriemia nei casi epidemici osservati.

In conclusione, risulta molto improbabile che il batterio in questione possa essere in grado di causare infezione nel sangue di una persona in apparente buona salute nella fase di incubazione asintomatica della malattia".



Centro Nazionale Sangue

Le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali e l'Ufficio di direzione coordinamento del Servizio Trasfusionale delle Forze Armate sono invitate, per le rispettive competenze territoriali, a diffondere la presente nota ai Servizi Trasfusionali e alle Unità di Raccolta.

Il Direttore del Centro Nazionale Sangue
(Dott. Giuliano Grazzini)